

Poesie...
per ogni occasione



di

Antonio Possemato

Per Antonio...

*A quest'uomo, che per tanti anni ha lottato
ma non si è mai dimenticato,
di festeggiare con gli amici,
quei momenti assai felici.*

*A questo babbo dedichiamo,
anche se poeti noi non siamo,
una raccolta di poesie,
che allietarono le ore mie...*

*A questo poeta appassionato,
che per noi tanto ha cantato,
di Vespe, amore e donne belle,
di gioie, di allori e tante stelle,
vogliamo infine grazie dire,
lasciando a tutti le sue rime!*

Mariachiara e Lillo

Andrea e Elena



VESPA CLUB

ASTROFILI



TIRO A SEGNO

INDICE CRONOLOGICO

<i>I PODISTI DEL PONTE – Versi satirici sul gruppo podistico</i>	<i>1</i>
<i>POSTE PARTY – Cena all’oliveto.....</i>	<i>3</i>
<i>A DANIELA – Per il suo pensionamento</i>	<i>5</i>
<i>PER DANIELA ANCORA – Cena per il pensionamento</i>	<i>6</i>
<i>IL PRIMO TIRO – Per i principianti del tiro a segno</i>	<i>7</i>
<i>RI-PARTY CON LE POSTE – Seconda cena all’oliveto</i>	<i>8</i>
<i>LA SFIDA DELLO SQUALO – Gara al tiro a segno</i>	<i>9</i>
<i>UN CARO SALUTO – Trasferimento di Giuliana</i>	<i>10</i>
<i>CARE POSTE, CI RISIAMO! – Per i dirigenti delle poste</i>	<i>11</i>
<i>150° LIBERI E UNITI – Per il 150° anniversario dell’Unità d’Italia</i>	<i>12</i>
<i>IL SOGNO – Per il trasferimento di Beatrice</i>	<i>13</i>
<i>L’ATTESA – Blocco temporaneo ai pc delle poste</i>	<i>14</i>
<i>IL COMMIATO – In attesa della vicina pensione</i>	<i>15</i>
<i>ALLA FIERA DELL’EX – Storia di un esodato</i>	<i>17</i>
<i>IL POLIGONO È FINITO – Inaugurazione del nuovo poligono</i>	<i>18</i>
<i>L’ADDIO – Il mio saluto alle poste</i>	<i>19</i>
<i>L’AMICA – Ad una cara amica</i>	<i>20</i>
<i>OGGI E PER SEMPRE – Per il matrimonio di Beatrice</i>	<i>21</i>

<i>WING CHUN – Dedicata alla nobile arte del Wing Chun</i>	<i>22</i>
<i>A VOLTE RITORNANO – Abbuffata all’oliveto</i>	<i>23</i>
<i>IL MOVIMENTO – Invito al voto</i>	<i>24</i>
<i>PREGHIERE DI SILVIO – Parodie di Credo, Padre Nostro, Ave Maria</i>	<i>25</i>
<i>A SILVIO – Parodia di “A Silvia” di Giacomo Leopardi</i>	<i>28</i>
<i>L’INSOLITA BATTAGLIA – Cena della scuola Loto Rosso</i>	<i>31</i>
<i>ANCHE I MIGLIORI SE NE VANNO – Per il pensionamento di Laura</i>	<i>32</i>
<i>PROLOGO: IL MOVIMENTO – Alla libertà di voto</i>	<i>33</i>
<i>AD ALBERTO RICCARDI – Il maestro di arti marziali</i>	<i>34</i>
<i>STORIELLE D’AUTO – Auto in rima</i>	<i>35</i>
<i>LA STORIA SI RIPETE – Festa all’oliveto</i>	<i>36</i>
<i>OLOCAUSTO: IL DOLORE E IL DOVERE DI RICORDARE</i>	<i>37</i>
<i>FAMIGLIE IN PISTA – Gara genitori e figli al tiro a segno</i>	<i>38</i>
<i>UN BEL GESTO – Un invito a donare sangue</i>	<i>39</i>
<i>PESCIA NEL MIRINO – Tiratori in TV</i>	<i>40</i>
<i>VESPA È PER SEMPRE – Ode alla Vespa</i>	<i>41</i>
<i>UNA VESPA, UN UOMO, UNA STORIA – Per Giuseppe Cau.....</i>	<i>42</i>
<i>RIECCOCI! – Per la cena del tiro a segno.....</i>	<i>43</i>

<i>PICCOLI TIRATORI CRESCONO – Giovani tiratori in TV</i>	<i>44</i>
<i>VI “RIMANDO” IN VESPA – Riunione Vespa Club</i>	<i>45</i>
<i>LA BRUSCHETTA – Bruschettata alle poste</i>	<i>46</i>
<i>VESPISTI A TAVOLA – Cena Vespa Club</i>	<i>47</i>
<i>LA BUONA SCUOLA – Cena Loto Rosso</i>	<i>48</i>
<i>INSIEME – Per il matrimonio di Elisabetta e Massimo</i>	<i>49</i>
<i>LA PIÙ BELLA METÀ DEL CIELO – 8 marzo: per tutte le donne</i>	<i>50</i>
<i>A SIMONA – In ricordo di una cara amica</i>	<i>51</i>
<i>A TAVOLA NON S’INVECCHIA – Altra cena al Vespa Club</i>	<i>52</i>
<i>LA SFIDA – Gara sociale al tiro a segno</i>	<i>53</i>
<i>IL NOSTRO AMICO CIELO – Per il gruppo astrofili</i>	<i>54</i>
<i>IL REGALO – Raduno motorini d’epoca</i>	<i>55</i>
<i>IL TRAGUARDO – Per la laurea della mia adorata nuora</i>	<i>56</i>
<i>E INTANTO IL TEMPO SE NE VA... – Per il compleanno di Guido</i>	<i>57</i>
<i>LA LEGGENDA CONTINUA – Inaugurazione nuova palestra Wing Chun</i>	<i>58</i>
<i>FOGLIE AL VENTO – Alluvione di Livorno</i>	<i>59</i>
<i>ORI E ONORI – Cena e premiazioni tiro a segno</i>	<i>60</i>
<i>DALLE STALLE ALLE “STELLE” – Nuovo invito al voto</i>	<i>61</i>

<i>IL RESTAURO – Nuova vita ad un cimelio</i>	<i>62</i>
<i>VESPASCALATA – Escursione in Vespa su per i monti</i>	<i>63</i>
<i>I SOGNI A VOLTE SI AVVERANO – Per la laurea di mio figlio Andrea</i>	<i>64</i>
<i>GLI ANNI PER FORTUNA PASSANO – Per il compleanno di Barbara</i>	<i>65</i>
<i>BUON ANNO – Bruschettata in sede Vespa Club</i>	<i>66</i>
<i>UN BEL TRAGUARDO – Per i 100 anni di Quintilio</i>	<i>67</i>
<i>50 INO DAY – Raduno ciclomotori d'epoca</i>	<i>68</i>
<i>PREPARATIVI – Il nostro raduno Vespa Club</i>	<i>69</i>
<i>LUNA – Ode alla nostra luna</i>	<i>70</i>
<i>ALL'AMICO RICCARDO: CI SIAMO ANCORA! – 2° anniversario Loto Rosso</i>	<i>71</i>
<i>LA VESPA NEL CUORE – Cena e presentazione libro Vespa Club</i>	<i>72</i>
<i>FUORI DAL TUNNEL – Per il pensionamento di Erminia</i>	<i>73</i>

I PODISTI DEL PONTE



È il Cardelli presidente
di un gruppetto assai potente.
Dice Tullio "è proprio vero,
di guidarlo sono fiero!
Ma per farlo ancor più bello,
ci vorrebbe un bel randello!"
C'è il Mariani, tuttofare,
non vien quasi mai alle gare,
ma se sente "c'è da fare",
tosto viè, un si fa pregare.
Quando parla sa che dire,
ma ce ne vuole poi a finire!
C'è Giampietro, il tesoriere,
tirchio come un se ne vede,
come spuntan cinque lire,
si sa già dove vanno a finire:
butta tutto in cassaforte!
C'è la Monica, sua consorte,
belle gambe, un sono storte,
gliel'ho viste quelle volte
che di me andà'a più forte,
perché quando l'hai davanti
più non guardi l'altri fanti.
Canta spesso anche nel coro,
ma se la senti...che lavoro!

Dottor Massimo è il campione,
pensa solo a maratone,
corre sempre, tutto l'anno,
non lo vedi mai in affanno.
Nelle corse è un vero amico,
lo conosco, ve lo dico:
ma se dice d'andar forte,
per quell'altri sona a morte!
Poi c'è il Prisa, fa il postino,
ma la corsa è il suo destino.
Ormai il gruppo lo trascina,
sia in pianura che in collina;
oggi fa una maratona,
ma all'arrivo sbotta e tuona:
basta! Non ne faccio più!
Ma passa un giorno, e vuol far di più.
C'è anche Dario, un dì termale,
nelle corse non va male,
ma assai spesso un è presente,
la famiglia non consente.
C'è malato suo cognato,
o non vien perché è bagnato.
Ma è di grande compagnia
se ci corri per la via.

C'è la Giziana, la fiorista,
gli piaceva far la pista,
fra un geranio e un crisantemo,
lei lavora come un treno,
ma il tempo si sa, è tiranno,
e quando corre ha l'affanno.
C'è Roberto che c'ha un bar,
ma dal lavoro un si fa fermar,
ogni festa è sulla via
pronto appena danno il via.
Parte forte, ma poi svolta
dopo il bivio della corta.
E c'abbiamo anche Giovanni,
il barbier che a cinquant'anni
scopre d'essere grande atleta,
vuole far il maratoneta,
non è male, ne conviene,
le sue gambe giran bene.
Ma poi dopo si convince,
con sol la grinta non si vince!
Poi c'è la mascotte, Andrea,
che a tre mesi già correa,
pur coperto in carrozzina
già sfilava la mattina.
Ed or che correre sa da solo,
non si ferma, prende il volo:

è deciso a far carriera,
e vuol correr giorno e sera!
Ma se ha preso dal papà,
mai un campion diventerà!
Poi c'è Ornella, la mamma,
mia adorata mogliettina,
che tra un figlio e un altro ancora,
di non correre s'addolora.
Ma è decisa, adesso basta!
Della prole è sì entusiasta,
ma promette battagliera,
torno a corre a primavera.
Poi c'è infine il sottoscritto,
a cui spetta di diritto
di concluder questi versi
per alcuni un po' perversi,
ma son nati dalla mente
di un podista promettente.
Corre poco, il tempo manca,
la famiglia spesso stanca.
Or si impegna forse troppo
a far progredire il gruppo.
Ma un bel giorno, me lo sento,
andrò forte come il vento,
e vincerò sfidando il fato,
ve lo dice il Possemato.

01-07-1993



POSTE PARTY

Questo è il party delle poste
nato ma menti stravolte
per fugar la mala sorte
di star dentro quelle porte.
Sì, va be' che ci dà il pane,
la Giuliana ne conviene,
ma più toste son le pene
che qualcuno poi si sviene!
Si sta dentro mane e sera
e sì cupa è l'atmosfera
se un cliente se la tira
poi qualcuno si rigira!
È successo a me tal fatto,
di un tipetto un poco matto
poi la "capa" col carletto
giusto a me fa un bel cicchetto!
Tutto questo non mi tange
non mi metto certo a piange!
Ma con questo un che mi sorge:
la pazzia già li sconvolge.
Nelle poste di Buggiano
c'è un gruppetto molto sano

mai nessuno, caso strano
si sottende al deretano.
Frutto questo di una scelta
che si fa quasi perfetta
ognuna tira la carretta
e nessun fa la "furbetta".
C'è il capoccia, un tipo tosto
niente male, ben disposto.
S'è inserito col gruppetto,
nel frangente si fa sotto.
La Giuliana, la sua vice,
di far tutto è si felice,
sente sempre il che si dice,
con se stessa è sempre in pace.
Ma c'è un tarlo che l'adira:
il Sartoni, gira gira,
cerca sempre la maniera
di vederla giorno e sera.
La Lauretta sta in saletta
sempre a modo, sì corretta
solo un giorno l'ho scoperta
a scalciare una cassetta.

C'è Lucia, la consulente
non gli sfugge quasi niente
sempre all'erta con la mente
di scoprir che fa la gente.

La Daniela, fortunata,
fra tre mesi è pensionata
c'è riuscita, consolata
da una cifra esagerata.

La Manila, testa rossa,
ci sta a far la leonessa
quando è caldo, sembra lessa
e a far fresco già si appressa.

La Silvietta, assai carina
la risata ha un po' argentina
si diverte, malandrina
alla sconcia battutina.

Quella bionda è la Francesca
giovanile, mente fresca
ma si stressa, corre lesta
a cercare il dì di festa.

Massimino, ex postino,
l'avventura è il suo destino!
Sfida sempre il diavolino
ma fa sempre capolino.

C'è Sabrina la stangona,
non c'è dubbio: è proprio bona!

Ma ogni giorno non perdona,
e alla mezza ci abbandona.
Ciao, Franchino, pensionato,
che non ci ha mai scordato.

Anche oggi sei tornato
e l'arrosto hai divorato.

C'è un postino, si è Giovanni
oggi forse non fa danni
perché quando è nei suoi panni
per le poste son malanni.

Dice Fiore: anch'io consegno
ma la posta non disdegno
quando imbucò è un tiro a segno
questo è tutto un altro regno.

L'Angelina, poverina
corre tutta la mattina:
soffia, sbuffa, vaporina,
per svuotar la sua borsina.

C'è anche Gabri, un volto nuovo,
quando affoga, mi commuovo,
ha il banchino come un uovo.

Porti la posta? Un po', ci provo.

E c'è infine il sottoscritto
nell'amore è un derelitto,
non si sente mai sconfitto,
con coraggio tira dritto!

Sempre pronta è la battuta
la sua mente è ancora arguta
anche quando è combattuta
col destino, forza bruta.

La serata è ormai finita
e la fame si è sopita
almen quella del panciotto
ma non certo quella sotto!
Ma il buon vin ha il gioco fatto
non ci resta che un bel letto.

10-09-2009

A DANIELA

Eravamo negli anni ottanta,
voglia di lavorare tanta.

Ancor giovane d'età
fioria ancor la tua beltà.

Nell'allor ministrazione
sei entrata con passione,
con orgoglio avei mostrata,
la vestaglia da impiegata.

Or la gente ti ammirava,
per quel posto ti invidiava.

con cipiglio ancora fiero
apprezzavi il ministero,
non sapendo, poveretta,
quel che a breve si t'aspetta.

Con la cara, poera Rina,
ti trovavi ogni mattina,
a combatter tutto il dì
per servire a quella lì.

Sì di piccola statura,
ma di tempra proprio dura,
molte volte comprensiva,
ma talvolta repressiva.
L'ascoltavi tu, paziente,
la tua dote prevalente,



che ancor oggi, più matura,
ancor serbi in gran misura.

Sei lustri son passati,
tanti capi son cambiati,
ma il tuo stile è sì lo stesso,
non t'importa del successo!

La carriera non ambivi,
sei contenta come vivi.

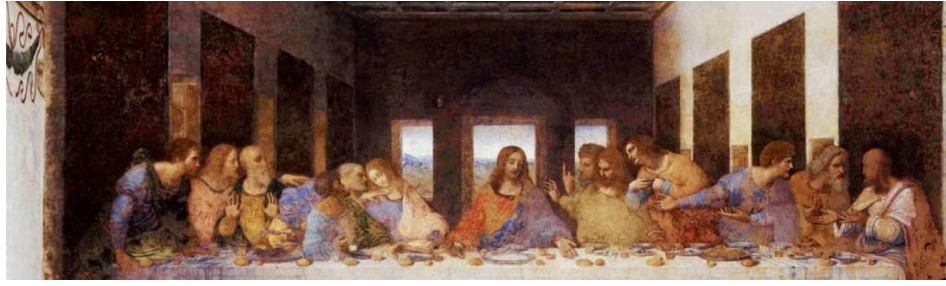
La tua fede è ancora salda,
pur col tempo non si sfalda,
ti accompagna dal mattino,
fino a sera sul cuscino,
e or che il tempo non ti manca,
non sei più dietro la panca!

Potrai dare con fervore,
anche ad altri il tuo buon cuore.

Non dilungo il mio sermone,
non aspetto il lacrimone!

Ma pur se il tuo viso bagni,
il mio augurio ti accompagni,
in ogni cosa che farai,
ti mancheremo, ci mancherai!

19-12-2009



PER DANIELA ANCORA

Mi hanno chiesto anche stasera,
di allietare l'atmosfera
per la cara Bendinelli,
sono d'uopo due stornelli.
Non son certo l'Alighieri!
E nemmeno l'Angiolieri!
Però mi sono messo sotto
a inventare un discorsetto.
Con la cena di Daniela,
si è allungata la sequela,
di colleghi che a ragione,
han raggiunto la pensione.
Un traguardo molto ambito
mai nessuno si è pentito
di lasciare ad altri addetti
quei servigi maledetti.
Giusto che la nuova azienda
Quei servigi li pretenda,
c'è però modo e maniera
di servire la bandiera!
Le richieste son pressanti,
i traguardi sono tanti,
ma la scarsa provvigione
mal contenta le persone.

Ma ora basta col lavoro!
Oramai son fatti loro
e la nostra prediletta
a godere già si affretta.
È finita, ogni mattino,
di timbrare il cartellino,
con le corse fantozziane
a evitar la punizione.
Com'è dolce la mattina,
senza più la svegliettina
che con celere insistenza
fa sentir la sua presenza.
Or ti gusti il caffelatte,
col pigiama e le ciabatte,
senza avere più l'assillo,
di servir postal sigillo.
Qualche volta se ne hai voglia,
puoi varcare quella soglia,
ma sol come una cliente,
e non più come inserviente!
Or servita e riverita,
sarai sempre favorita,
dai colleghi di una volta
a cui oggi sei rivolta.

Questa sera ti confesso,
che ti penso molto spesso,
un pensiero ricorrente
sta assillando la mia mente.
Non mi tema il caro Enrico,
so ancor bene quel che dico!
Non mi acceca la passione,
bramo sol la mia pensione!
Un po' ti invidio, sì l'ammetto,
spero che tra qualche annetto
un esimio funzionario
ponga fine al mio calvario.
E a me giunga la missiva,
sicuramente un po' tardiva,
con su scritto su quel foglio,
quel che cerco, quel che voglio!
Non sia vana la speranza,
ma torniamo in questa stanza,
il dolcetto è già finito,
lo spumante è ormai svanito.
Diamo addio con questa cena
alla lunga tua gran pena.
Il lavoro, caro estinto,
finalmente è stato vinto!

12-03-2010



IL PRIMO TIRO

Se m'impegno posso farlo,
devo cogliere il bersaglio.
Già mi guarda il caro Gino,
devo fare un punticino!
Sì lo so, un punto è poco
ma non conta, è solo un gioco.
Da domani, lo prometto,
a tirar mi metto sotto,
per convincere me stesso
che non sono certo un fesso!
Mi concentro mentalmente,
non m'importa della gente,
mi ricordo la lezione:
mira, scatto, posizione.
L'emozione già mi prende
ma il mio orgoglio mi difende.

Devo compiere un bel gesto!
Non c'è scusa né pretesto:
devo fare un dieci netto
con un tiro sì' perfetto
per provare all'istruttore
che ha scoperto un tiratore!
Forse troppo sto correndo,
d'esser primo non pretendo.
Ma col tempo, son convinto,
che tirando a piè sospinto,
con costanza e convinzione
potrei diventar campione.
Ma se questo non si avvera,
non la vedo proprio nera.
Non bisogna poi lagnarsi,
l'importante è divertirsi!

TSN Pescia, 09-05-2010

RI-PARTY CON LE POSTE



Sembra ieri, ed è già un anno,
le cose belle si rifanno,
delle poste il bel gruppetto,
torna lieto in quel campetto,
dove tutti in coro, allora
avean desio di farlo ancora.
Noi puntuali, ci risiamo,
già gli attrezzi pronti in mano,
per posare sulla griglia,
libagion di tal famiglia.
L'entusiasmo è ancor lo stesso,
chi non viene è proprio un fesso,
certe cose, lo san tutti,
fan piacere a belli e a brutti.
Orsù, dai con la forchetta,
prendi ancor la tua porchetta,
poscia allor non esitare,
la salsiccia puoi gustare.
Se ti vien la gola secca
nel saggiare la bistecca,
chiedi pure al vivandiere,
di riempire il tuo bicchiere.
C'è ben poco di più bello,
sorvegliare un buon vinello.
Ma attenzione alla misura,
o rialzarsi sarà dura.

Se ti sbronzi, non temere,
c'è con l'ape il carrettiere
che con proprio poche lire,
a casa tua potrà venire.
Sempre che l'infido ramo,
a invocar del menagramo,
non ribalti giù di sotto,
l'ape mio con un bel botto.
Io staser non ho voluto
sbeffeggiar con tono arguto
gli invitati a questo desco,
il ricordo è ancora fresco,
l'ho già fatto l'anno scorso,
spero ben col mio discorso.
Questa volta il mio pensiero,
si rivolge per davvero,
a color che per decenni
son usciti ancora indenni
dalle angoscie dell'ufficio,
vada ad essi un caro auspicio
di godere a piene mani
di un migliore assai domani.
Non scordate questa sera,
vi dirò una cosa vera,
stare soli non conviene,
è così bello stare insieme!

LA SFIDA DELLO SQUALO



Già si schieran le famiglie,
babbi, mamme, figli e figlie.

La contesa è già nell'aria,
e la scelta è proprio varia:
vedi il nonno col nipote:
"se mi batti addio alla dote!"

Un ragazzo al genitore:
"sparo e torno vincitore!"
Or la mamma alla fanciulla:
"se un tu vinci sei 'na grulla!"
C'è una coppia un po' gasata:
"annamo a fa sta passeggiata!"

Una coppia è favorita:
"con quei due non c'è partita!"

Ma pur con tutti questi matti,
ancor giochi non son fatti.

Vuol ancor la tradizione,
che il più forte è l'emozione.

Lei decide chi è campione
e chi passa da scarpone!

Certo, l'esperienza conta,
ma la sfiga è sempre pronta:

basta un tiro, una ditata,
e ormai è fatta la frittata!

E ti vedi andar davanti
chi di fiaschi ne fa tanti!
Ma su dai, nun te la prende;

alla lunga l'arte rende.

Accontentati per oggi,
di gustare il vin dei poggi,
che consola in allegria
del trofeo portato via.

Quel che conta è stare insieme

e celiar su gioie e pene,
che i problemi sì, son tanti,
ma stamani abbiam davanti
giochi, riso e la speranza
di restar sempre in vacanza.

03-10-2010

UN CARO SALUTO

Senza il minimo preavviso,
senza almeno un bel sorriso
i gran capi han decretato:
la Giuliana ci han spostato!

Qui non serve il sottostare,
e nemmeno il gran d'affare
conta solo il numeretto
che per lor portiam sul petto!

Non è giusto, non è bello,
far valere il manganello,
solo per accontentare
qualcun'altro in malaffare.

Sì lo so, sto esagerando,
ma il mio cuore soffre quando
vede cose come queste,
direi quasi disoneste.

Tutti noi sappiamo come,
questa prode con passione,
porta avanti con solerzia
qualsivoglia controversia.

Sempre calma, quasi mite,
ma decisa, la vedete.

Mai nessun, sempre scontento
mette in dubbio il suo talento.

Lei riesce a far valere
come sempre il suo mestiere,
assurd'è chi in direzione
mai nessuno si dispone

a premiar chi più è capace
ma soltanto chi gli piace
forse solo per compiacenza.
O fors'anche per demenza!

Non saria più conveniente,
prima di spostar la gente,
valutarne la sapienza
e sfruttarla con coscienza

senza leader, come avviene
dignitade e aspirazione.
Ma ora basta coi lamenti,
basta stringere un po' i denti.

E la Minghi sarà pronta,
incurante d'ogni onta,
a servire come sa
anche in nuove realtà.

Certo si farà valere,
con perizia e benvolere.
Dipartita da Buggiano,
certo con il cuore in mano.



Di una cosa è insoddisfatta,
e di un'altra più entusiasta:
mille volte ci ha provato,
ma con scarso risultato:

una sim non mi ha venduto,
con fermezza ho rifiutato
l'altra cosa è più felice,
ogni tanto ce lo dice,

signor G., ormai svampito,
di corteggiarla ha desistito .
Fra un momento ci lasciamo,
quel che ho detto è già lontano

certo della sua presenza,
sarà dura fare senza!

Quello che possiamo farti,
è senz'altro ringraziarti
anche se sarai lontana

sei dei nostri: ciao, Giuliana !!

05-10-2010

CARE POSTE, CI RISIAMO!

Quando meno te l'aspetti,
i gran capi ed i capetti,
si ritrovano a "pensare"
e ancor danni a provocare.
Oniun che siede sullo scranno,
anche se da solo un anno,
la sua impronta vuol lasciare
ed è pronto a vaneggiare.
Oggi fanno delle scelte,
ma son vuote quelle teste,
anche se danno a vedere,
d'esser degni del potere!
Troppe volte han dimostrato,
d'ottenere un risultato,
che non gli fa certo onore;
or sollevano rancore
che fa male a quella gente,
che s'aggaia ormai per niente.
Nulla gli è riconosciuto,
e gli danno il benservito!
E che verve avrem domani,
di prestare ancor le mani
al servizio di costoro,
senza onore né decoro.



Proveremo ancor col tempo,
dopo tal risentimento,
a trovare nuova lena,
anche se non siamo in vena.
Ai somari, è risaputo,
bene non è mai dovuto.
Ma talvolta anche le bestie,
non accettano molestie,
e un calcione ben piazzato,
fa giustizia del passato.
Forse il gesto è un po' pesante,
ma purtroppo tanta gente
va trattata in questo modo,
e affogarla nel suo brodo.
Col mio modo di pensare
sembro forse un giustiziere,
ma credete, sono stanco,
di prestare sempre il fianco,
a persone, in verità,
con ben poca serietà!

*P.S. Ogni riferimento a persone
o fatti non è per niente casuale*

Uzzano, 24-12-2010



150° LIBERI E UNITI

Centocinquanta!
Or la gente canta,
altrettanto non faceva
se il Borbone l'opprimeva.
A Garibaldi siamo grati,
visto che ci ha liberati
da quel giogo maledetto,
che a subir ci avea costretto.
Fu cacciato lo straniero,
e il Paese tornò intero.
Da Bolzano a Siracusa,
oggi giorno non c'è scusa:
tutti quanti siam fratelli,
poeri, ricchi, brutti e belli.
Senza i nostri grandi eroi,
oggi non potremmo noi
dilettarci allo sbaraglio,
senza veto né bavaglio.

Né sfidarci tra rioni,
né gustar le libagioni
testé offerte in abbondanza,
proprio per placar la panza!
Non possiamo noi scordarci
chi ha lottato per salvarci,
chi ha pagato con la vita,
che la sua non si è goduta.
Sì, dobbiamo divertirci!
Ma troviamo il mo' di dirci
quanto è bello sto Paese!
Oggi non badiamo a spese.
Ma domani lavoriamo,
testa alta, cuore in mano,
perché questo si conservi,
mai più schiavi, mai più servi!

Pescia, 08-05-2011



IL SOGNO

La biondissima Beatrice
d'esse al Borgo è sì felice,
a sottrarsi è poi riuscita
dalle grinfie di Belita!
Or sorride e vola gaia
proprio come l'ape Maia
operosa e ben voluta
da una squadra molto unita.
Tra non molto sarò lieto,
col mio stile ormai consueto
di lasciarle il posto mio
ma non calerà l'oblio
è il sicuro mio auspicio
su cotanto amato ufficio.

03-06-2011

L'ATTESA

Anche oggi siamo bloccati!

Disperati i pensionati,
occhi fissi al tabellone,
come fosse un tombolone.

Ma quel numero non esce!

Torno a casa a friggere il pesce.

Poi più tardi ci riprovo,
sarà pieno come un uovo!

Ma se oggi non esigo,
resta solo il caro frigo,
cerco invano senza posa,
forse in fondo c'è qualcosa.

Penso ad una cosa lieta:

oggi inizio nuova dieta.



02-07-2011

IL COMMIATO

Or'io vo' con queste rime,
che non son certo le prime,
fare un dono a chi negli anni,
sia nei bassi o alti scranni,
mi ha sempre fatto compagnia,
nel seguir la retta via.
Se a qualcun sarò pesato,
chiedo scusa a lui prostato!
Ma se ad altri avrò donato,
l'opra mia con risultato,
sarò lieto di accettare
un suo gesto a ringraziare.
Ora passo, per mio sfizio,
ad ognun sferrar giudizio.
Spero valga tutto questo
a non scordarmi troppo presto.

ROBERTO

È Roberto, il direttore!
Sempre pronto a tutte l'ore,
a risolvverti il problema,
che sia tuo o del sistema.
Non è schiavo del suo ruolo,
è al servizio di lui solo!
Lui c'è sempre, se lo vuoi.
È senz'altro uno di noi!



ERMINIA

Ha quell'aria un po' sorniona,
ma sotto sotto è una volpona!
Ce lo dicon quegli occhietti,
che di certo son furbetti!
Se qualcosa ti va storto,
tu la chiami, accorre tosto!
Ogni error ti sa trovare,
su di lei ci puoi contare!

LUCIA

La Lucia l'han relegata,
nella sala a mo' arredata,
ma non regge, ed è sovente,
a tornar tra la gente.
Non è fatta per star sola,
o a qualcun fibbiar la "sola"!
L'indol sua è d'esternare,
e nessun la può fermare!

LAURA

Laura non ha molte parole,
ma sa sempre ciò che vuole.
Lei non ama fare chiasso,
ma v'è avanti col suo passo.
La sua dote è l'efficienza,
non si puote farne senza!
Se ti dà un suo consiglio,
stai tranquillo, è per il meglio!

MANILA

Parla come un libro aperto,
con un modo molto schietto.

Sulla lingua non ha peli,
forse altrove, nol rilevi!

Usa un tono un po' materno,
e sta ben solo d'inverno.

Mal sopporta il gran calore,
ma sa darlo col suo cuore.

FRANCESCA

Dell'ufficio è la più snella,
sia coi jeans che in gonnella.

E pur con l'età matura,
fa certo ancor bella figura!
Il complimento è pronunciato,
da un promesso pensionato,
che pur prossimo ai sessanta,
voglia n'avrebbe ancora tanta!

SILVIA

Più la studio e più mi piace,
e sognar testé mi face!
Ma soltanto per diletto,
or non stò pensando al letto!

Mai permettermi potrei,
di non rispettar colei,
che ad ognuno si rivela,
con tal garbo e compostela.

MASSIMO

Il sor Cecchi è n'omo vero,
or lo dico per davvero!

Non perché l'abbia provato,
non mi gusta l'altro lato!

Mille cose vuol provare,
si dà su tutte un gran daffare.

Lo apprezziamo tutti in coro,
grande amico, un cuore d'oro!

BEATRICE

Già osannata in altre date,
altre rime ha domandate,
io felice l'accontento,
non so con quanto mio talento.

Instancabile e giuliva,
nuota lesta verso riva,
di quel fiume ormai fluente,
ch'è la vita tra la gente.

ANTONIO

Vado via fra sei mesi,
oh Dio quanto sono pesi!
Giungerà la fin dell'anno,
spero senza alcun malanno.

Cari colleghi di una vita,
la mia avventura è ormai finita.
Ma pur se lascio il posto mio,
su voi mai cadrà l'oblio

Buggiano, 14-07-2011

ALLA FIERA DELL'EX

Alla fiera dell'ex, per due soldi,
questa sera pur se stonato per voi canterò.

Alla fiera dell'ex, con due soldi,
un postino l'azienda cacciò.

Alla fiera dell'ex, con due soldi,
la mia vita quel giorno cambiò.

E c'era Silvio, poi venne Monti,
con la Fornero, poi venne Letta,
poi venne Renzi,

e a quel postino ognuno tagliò.

Alla fiera dell'ex, per due soldi,
forse non sopravvivere potrò.

Ma venne il giorno
della pensione per gli esodati



che a quel postino lo Stato versò.

Alla fiera dell'ex, con due soldi,
forse ancora campare potrò.

Alla fiera dell'ex, pur con due soldi,
questa sera con voi mangerò.

Alla fiera dell'ex, con due soldi,
qualche risata per voi troverò.

Alla fiera dell'ex, per due soldi,
così stonato mai più canterò.

06-01-2012

IL POLIGONO È FINITO!!

Lunga è stata sì, l'attesa,
complicata era l'intesa.
Bravi i nostri consiglieri,
come sempre battagliai,
per convincere l'"unione"
a sganciar la provvigione!
Finalmente il dado è tratto,
il poligono si è fatto!
Molto tempo era passato,
e qualcuno si è stufato,
ma chi ha avuto la costanza
di nutrire la speranza
e vedere alfin conclusa,
pur sbrottando a bocca chiusa,
questa splendida avventura,
sicuramente duratura,
potrà goderne a piene mani
sin dall'alba di domani.
Ora ognun potrà provare
a cimentarsi per sparare
in un luogo quasi austero,
e non più nel "cimitero"
che or ridicolo ci appare
in quel vecchio "casolare".



Resterà come un cimelio,
pria non si potea aver di meglio!
Ma or che siam così dotati,
ci aspettiamo i risultati!
Più le scuse non vogliamo:
"il freddo fa tremar la mano",
o "quel tiro ormai si sbaglia
perché il forte sol ci abbaglia"!
Qui la luce non ci manca,
e sì bella è anche la panca,
non c'è più la manovella
a tirar la cordicella!
Or chi è bravo lo vedremo,
noi istruttor lo seguiremo,
per cercar di migliorare
e i suoi centri raddoppiare.
Ormai ci resta solamente,
di far contento il presidente:
facciam vedere nelle gare
quello che sappiamo fare,
e portiam col nostro impegno,
in alto il nostro tiro a segno!

Pescia, 08-01-2012

L'ADDIO

Finalmente, lieta sia,
arrivata è l'ora mia,
ma non quella del trapasso,
c'è di tempo ancora un lasso!
Dovea questo esser l'addio,
ma sapete che in cuor mio,
non si spegne facilmente
il ricordo di tal gente,
che per giorni, mesi ed anni
si è curata dei miei affanni.
Vi ho intravisto tante volte,
preoccuparvi per mia sorte,
sempre accorti, previdenti,
a sopire i malcontenti
che gravavano copiosi
sui miei ciuffi ormai lanosi.
Or dovrò così lasciarvi,
ma certo non dimenticarvi,
cari come una famiglia,
che la mia fu già scompiglia.
Voi sapeste con gran lena,
lenir la mia sì grande pena,



e se tuttor sorrido ancora,
se il mio estro ancor migliora,
lo devo a voi così solerti,
coi vostri cuori sempre aperti.
Rimpiango poco l'ente poste,
che pur segnato ha la mia sorte.
Sì, mi ha dato da campare,
ma mi son dato un gran da fare.
Troppo spesso mi ha punito,
l'ho accettato, un po' stupito,
perché qualcosa, per dovere,
doveva dar, non solo avere.
Quel che conta, quel che resta
è un'amicizia sempre aperta,
e al di fuor di quella stanza,
mai se ne senta la mancanza.
Vi saluto a cuor leggero,
perché oggi il mio pensiero,
vola in alto, sopra a tutto,
e torna a voi con grande affetto.

10-02-2012



L'AMICA

Un'amica, quella vera,
non l'incontri a prima sera.

La si cerca, la si trova
al di fuori dell'alcova.

Lei ascolta, con pazienza
la tua triste confidenza,
e d'incanto, il tuo rancore,
lascia il posto al suo tepore.

Un'amica, quella vera,
non è una santa, è sol sincera

25-03-2012



OGGI E PER SEMPRE

Tanto a lungo l'hai bramato,
il gran giorno poi è arrivato,
proprio come lo sognavi,
coi tuoi amici, coi tuoi avi.

Sì, ci sono proprio tutti:
alti, bassi, belli e brutti.

Ognun cerca il tuo sorriso,
solo un cenno del tuo viso,
per poterti poi abbracciare
e a te gioia dimostrare.

Oggi son tutti contenti,
a domani i lor tormenti.

Passa invece il tuo domani

Consegnarti a piene mani

tutto il bene che ti aspetti.

E tu, Alessandro, mi permetti,

tu staser puoi farlo a iosa,
di baciare la tua sposa.

Il tuo piccol sacrificio
sia per voi di caro auspicio,
che la vita sia serena,
sia per pranzo che per cena.

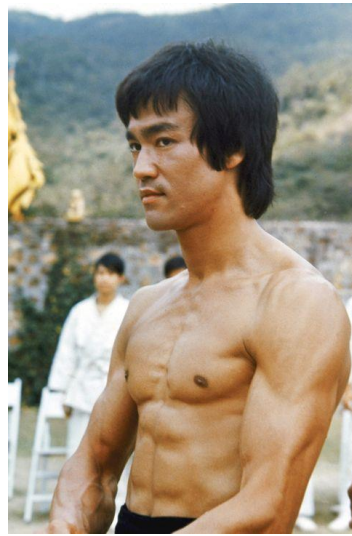
E per tanti, tanti anni
vi sia priva dei suoi affanni.

E allor su, cara Beatrice,
ora va', e sii felice!

10-06-2012

WING CHUN

Questa chicca dell'oriente,
ha già "preso" tanta gente!
Il perché di tal successo,
ve lo spiego qui d'appresso.
È uno stile molto schietto,
senza tanti urlii d'effetto,
ogni mossa è l'essenziale,
se ben fatta può far male
all'ignaro malfattore,
che diventa il tuo aggressore.
Il suo attacco puoi fermare,
con un gesto elementare.
Nel contempo tu colpisci,
disorienti e lo stordisci.
Or la voglia gli è passata:
una spalla fratturata,
ematomi sotto gli occhi,
son partiti anche i ginocchi!
Certo questo bellimbusto,
ha trovato il tipo giusto!



Ma per questo, ringraziare,
deo per forza, ed ammirare,
il maestro qui presente,
che il mio corpo e la mia mente,
ha saputo sì plasmare
per non farmi sopraffare.
È Riccardo, il "professore",
sempre pronto a tutte l'ore,
a insegnarci con l'esempio,
in palestra, nel suo tempio,
del Wing Chun la nobile arte
a cui tutti prendan parte.

Uzzano, 02-07-2012



A VOLTE RITORNANO

E così, cari colleghi,
senza usar poi tanti prieghi,
a riportarvi son riuscito
in questo ormai sì grande sito.
La ragion, sempre la stessa,
male ognuno la confessa,
è che amiamo di abbuffarci,
direi quasi strafogarci,
con quei bei manicaretti
preparati dagli addetti.
Sì, rupestre è un po' l'ambiente,
ma per questa nostra gente

ben si adatta, vi si addice,
anche se nessun lo dice.
Siamo tipi di borgata,
non amiam la "raffinata",
ci interessa solamente
riposarci un po' la mente,
soprattutto per coloro
che ancor prestano lavoro.
Fortunato il sottoscritto,
che da ciò più non è afflitto.
Ma non per questo sarò esente
di darvi affetto, bella gente!

Uzzano, 26-07-2012

IL MOVIMENTO



Ho abbracciato il movimento!
Non sopporto più il tormento
di veder quella marmaglia
serpeggiar nell'aula magna.
Certo quei parlamentari
se la godon senza pari!
Non c'è più nessun ritegno,
provo solo tanto sdegno,
dopo aver alcun votato,
in un tempo ormai passato.
La fiducia aveo lor dato,
mi sentivo tutelato.
Sui diritti e sui doveri,
quei discorsi parean fieri,
mal ne aveo considerato,
col mio sguardo trasognato,
l'indol vera di costoro,
tutti principi del foro,
solo in cerca di potere,
soldi, fama e di più avere.
Certo poco a loro importa,
al sicuro, con la scorta,
se milioni di persone,
scorderanno la pensione,
se il loro pan non è sicuro,
forse manco un pezzo duro.

Arraffare, folleggiare,
belle donne corteggiare,
depravati, disonesti,
a rubare corron lesti,
senza proprio alcun decoro,
alla faccia di coloro,
che lassù li hanno mandati
per venir rappresentati.
Caro Beppe, or io t'invito,
a forgiar il tuo "partito",
con la nostra nuova fede,
che un futuro ancor prevede.
Facciam tosto pulizia
di cotanta "fetenzia"!
Lasciam spazio a chi dal basso,
voglia compiere quel passo,
che lo porti con fervore,
con orgoglio, con il cuore,
a davver rappresentarci,
governare, senza intralci.
Facciam brillar le 5 stelle,
creiamo solo cose belle,
risolleviam le nostre sorti,
mostriamo quanto siamo forti!

Uzzano, 10-12-2012

PREGHIERE DI SILVIO



CREDO

Io credo in Dio, Padre Onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da
Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato.
Fu crocifisso, morì
e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre
Onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la Comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Io sono il Signore Onnipotente,
Padrone del cielo e della terra,
lascierò tutto ai miei unici figli,
concepiti da Veronica
quasi vergine,
con la quale ho eiaculato.
Di Pietro mi ha crocifisso,
mi ha sepolto di accuse,
portato nell'inferno del tribunale,
ma dopo tre giorni mi hanno assolto,
governo la destra come un Padre
Padrone
nessuno mi giudicherà da vivo o da morto.
Credo nelle mazzette pesanti,
ho corrotto la Chiesa, non solo quella Cattolica,
e tutti i santi,
ho comprato la remissione dei miei reati,
ho fatto sempre leggi per la mia carne
per avere l'impunità eterna.
Amen.

PADRE NOSTRO

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Amen.

Silvio nostro, quando dagl'inferi sognerai il cielo
sia dimenticato il tuo nome,
distrutto il tuo regno,
disfatte le tue volontà,
godrà il cielo e pure la terra.
Riavremo il nostro padre quotidiano,
smetterai di farci fare debiti,
potremo saldare i nostri debitori,
non più vedremo corruzione,
e saremo liberati dal male.

Amen.

AVE MARIA

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.

Amen.

Aver Silvio, che disgrazia,
le signore con te
han smesso di essere donne.
Maledetti i frutti del tuo seme tuoi figli
Dentro la mafia, vivi da Dio
alla faccia di noi pagatori,
adesso preghiamo per la tua morte.

Amen.

INVOCAZIONE

Oh Signore,
non sono degno di entrare nella tua casa:
ma dì soltanto una parola
e io sarò salvato.

Re di Arcore,
non sei degno di entrare nella mia casa
ma dirò solo una parola:
sei un grande disgraziato.

INVOCAZIONE – VERSIONE PER EMILIO FEDE

Oh Signore,
non sono degno di entrare nella tua casa:
ma dì soltanto una parola
e io sarò salvato.

.Oh Silvio, mio Signore,
non son degno di stare al TG4:
ma dì soltanto una parola
e non sarò licenziato.

15-12-2012

A SILVIO

Silvia, rimembri ancora
quel tempo della tua vita mortale,
quando beltà splendea
negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi,
e tu, lieta e pensosa, il limitare
di gioventù salivi?

Sonavan le quiete
stanze, e le vie d'intorno,
al tuo perpetuo canto,
allor che all'opre femminili intenta
sedevi, assai contenta
di quel vago avvenir che in mente avevi.
Era il maggio odoroso: e tu solevi
così menare il giorno.

Io gli studi leggiadri
talor lasciando e le sudate carte,
ove il tempo mio primo
e di me si spendea la miglior parte,
d'in su i veroni del paterno ostello
porgea gli orecchi al suon della tua voce,
ed alla man veloce
che percorrea la faticosa tela.
Mirava il ciel sereno,
le vie dorate e gli orti,
e quindi il mar da lungi, e quindi il monte.



Silvio, ricordi ancora
quel tempo che solo facei l'industriale,
quando lealtà non c'era
nei tuoi guadagni al nero e fuggitivi al fisco,
e tu, lieto e pensoso,
al quirinal ambivi?

Stonavano nelle quiete
stanze e le vie d'intorno
i tuoi insulsi canti,
allor che a leggi da inventar intento
pensavi, assai contento
per sistemarti l'avvenir che in mente avevi.
Era di maggio, dopo l'elezioni, e tu volevi
così menarcelo in cul quel giorno.

Per gli studi giravi
falsificando carte,
spendendo il tempo
per dar la parte
di milioni a questo e a quello.
Porgeano i secchi al suon della tua voce
e con la man veloce
li riempivan di soldi.
Ammiravi il ciel sereno,
le poltrone dorate e gli altri
che ti portavan soldi dal mar e dal monte.

Lingua mortal non dice
quel ch'io sentiva in seno.

Che pensieri soavi,
che speranze, che cori, o Silvia mia!
Quale allor ci apparia
la vita umana e il fato!
Quando sovviemmi di cotanta speme,
un affetto mi preme
acerbo e sconcolato,
e tornami a doler di mia sventura.
O natura, o natura,
perchè non rendi poi
quel che prometti allor? Perchè di tanto
inganni i figli tuoi?

Tu pria che l'erbe inaridisse il verno,
da chiuso morbo combattuta e vinta,
perivi, o tenerella. E non vedevi
il fior degli anni tuoi;
non ti molceva il core
la dolce lode or delle negre chiome,
or degli sguardi innamorati e schivi;
nè teco le compagne ai dì festivi
ragionavan d'amore.

Anche peria fra poco
la speranza mia dolce: agli anni miei
anche negaro i fati la giovinezza.
Ahi come passata sei,
cara compagna dell'età mia nova,
mia lacrimata speme!

Al fisco, mortal non dici
quel che nascondi in seno.

Che pensieri soavi,
che speranze, quanti soldi, o Silvio mio!
Come allor ti appariva
comandar lo Stato!
Quasi ti svieni da cotanta speme,
con affetto ti godi
il poter rubato,
e rincorri l'avventura.
Finché dura,
perché non rendi mai
quel che rubasti allora? Perché in contanti
ingrassi i tuoi figli?

Tu prima che il voto perdessi d'inverno,
da un certo Prodi combattuto e vinto,
soffrivvi, o poverino. E non volevi
chi il fiol d'una mignotta,
ti facesse il culo,
e la tua dolce frode cancellasse infine,
nulla potendo Bossi, Calderoli, Fini,
né le compagne dei tuoi festini,
con cui ragionavi sol d'amore

La tua carriera non finia per poco,
la speranza regge, ma gli anni tuoi,
fan finir la giovinezza.
Ahi come pelato sei,
dice la compagna, della tua rinata chioma,
ridi, pensando a concimarne i semi!

Questo è quel mondo? Questi
i dilette, l'amore, l'opere, gli eventi
onde cotanto ragionammo insieme?
Questa la sorte dell'umane genti?
All'apparire del vero
tu, misera, cadesti: e con la mano
la fredda morte ed una tomba ignuda
mostravi di lontano.

Hai visto che mondo?
Delitti, frodi, tangenti,
non contano più niente or dunque ?
Questa è la sorte di noi onnipotenti?
All'apparire del vero
voi, miseri, credeste: con la mia
morte e una tomba ignuda
di liberarvi dell'odiato nano?

16-12-2012

L'INSOLITA BATTAGLIA

Oggi non curiam la spesa,
siamo qui non per difesa,
ma sol per sferrar l'attacco
a un nemico assai bislacco.
Con forchetta, arma letale,
pel cosciotto di maiale,
ma pur anche col coltello,
per la fetta di vitello.
Nulla qui è lasciato al caso,
niun ci prenda per il naso!
Come il nostro "Ric" insegna,
ogni mossa è ben congegna,
e il nemico qui sul piatto,
è sconfitto co uno scatto.
Qui non contano i riflessi,
o le prese ai genuflessi,
chi è miglior si fa notare
per la foga nel mangiare,
e mostrare in questo desco,
come affronta il pesce fresco,



e il leggiadro vin novello,
che si addice col nasello.
Poi la lotta si fa dura:
già s'avanza la verdura,
con patate e coi fagioli,
noi combatterem da soli,
e alla fin della tenzone,
niun allenti il suo calzone.
Ma il nemico non si arrende:
or compare tra le tende,
un figuro assai molesto,
che con far leggiadro e lesto,
già protende con la mano,
un foglietto, ancor lontano.
Io non bramo di sapere,
quello che può contenere,
ma nell'aria già si avverte,
quello che la nostra sorte
or s'accinge a presentare:
me tapin, c'è da pagare!

Uzzano, 22-12-2012

ANCHE I MIGLIORI SE NE VANNO



Anche Laura è pensionata!
In sordina se n'è andata,
a infoltire quella schiera
mi duol dir, un po' meno fiera.
Certo, non da "rottamare",
ma un po' sì, da risparmiare.
Giunta è l'or delle ciabatte,
l'ufficio è ormai messo da parte,
non più la pratica infinita,
d'una stantia polizza vita,
ma una serie di giornate,
da riempir, pur con cazzate!
Una pettegola rivista,
una novella TV mai vista,
quattro passi lungo il fiume,
un airone di bianche piume,
tutte cose sì banali,
ma fan scordare tanti mali

che col tempo hai accumulato,
in quell'ufficio ormai lasciato.
Questa ser, per qualche ora,
ti parrà di stare ancora,
in quell'ambiente edulcorato,
che colà s'era formato,
ma lontan da questo desco,
tra l'odor del pesce fresco,
la vetrina ormai appannata,
tu ti sentirai rinata!
Mille miglia di distanza,
or ti appare quella stanza,
pur se ancora ti scompiglia,
l'abbandon di tal famiglia.
Ma tranquilla, non scompaie,
l'allegro stuol da ricordare!

Uzzano, 21-02-2013

PROLOGO – IL MOVIMENTO



La libertà di voto, che i nostri padri, i nostri nonni, ci hanno regalato, spesso pagando con la vita, non dobbiamo sprecarla, è la nostra arma più potente di qualsiasi fucile o cannone, che può far cambiare il mondo, può farci decidere il futuro nostro e dei nostri figli. Non facciamoci imbrogliare da questa masnada di falsi profeti e di falsi salvatori della patria, scaltri imbonitori, che hanno come unico scopo mantenere o conquistare la loro poltrona.

Io voto movimento 5 stelle, ho il diritto di sperare in quello che promettono, dimostrato dai fatti e dall'esempio. Se falliranno, se si lasceranno corrompere e contagiare da questo marcio sistema precostituito, sarò il primo a non rivoltarli (sempre che ci sarà permesso, visto che gli ultimi quattro governi Monti, Letta, Gentiloni e Renzi non sono stati eletti da nessuno, ma nominati da falliti che li hanno preceduti), però dobbiamo metterli alla prova, tanto peggio di chi ha governato fino ad oggi sarà difficile fare. Si chiama democrazia; ora provo a scriverlo in versi:

Cinque stelle in movimento ...
non sconvolgo il firmamento!
vengo solo a ricordare
che oggi tutto può cambiare.
Non vorrei mai più vedere,
lassù nelle alte sfere
certa gente che per anni
è stata causa dei miei affanni,
che ha arraffato a piene mani
curando solo il suo domani.
Non voglio più l'assuefazione:
"tanto è tutto un calderone!"
Avremo in mano una matita,

che ci può cambiar la vita,
basta solo aprire gli occhi,
non mostriamoci più allocchi,
diamo un calcio al malaffare,
l'onestà può ritornare!
Siamo noi gli unici attori,
distruggiamo i malfattori,
riprendiamoci il futuro
che ci ha strappato il vil figuro,
possiamo ancora ritornare
quel popol fiero e respirare
un'aria nuova, inebriante,
tanto agognata, finalmente!

05-03-2013



AD ALBERTO RICCARDI

Ad Alberto, gran maestro,
apprezzato pel suo estro,
dedicar vo' queste rime,
per lodare ciò che esprime
con sì grande maestria
e altrettanta simpatia.
Già l'ho visto l'anno scorso,
all'inizio del mio corso,
adoprarsi di gran lena,
pur se per un giorno appena,
per saggiare le nostre azioni,
con attente osservazioni.
Nulla sfugge all'esperienza,
applicata con coscienza,

di un sì gran preparatore,
di quest'arte gran cultore.
Certo un giorno è poca cosa,
ma lavorando senza posa,
siamo riusciti a migliorarci,
a progredire, a superarci.
Noi doman saremo più pronti,
grazie ai cari insegnamenti,
ad affrontare con destrezza
e rinnovata sicurezza,
la grande sfida della vita,
ch'è, si sa, sempre in salita

Uzzano, 25-05-2013



STORIELLE D'AUTO

Nei giorni **passati**, nell'ultimo **weekend**, una **brava escort**, che era tutta un **focus**, voleva darmi la **fiat**.

E subito con la mano mi **peugeot** "lì". A **uno** certo **punto**, **meriva** il **me gane** abbaiando molto **forde**.

Impaurito, fermai l'auto **d'una** che passava di là **pandà** in città alla **fiesta** del **palio**, ma era un **transit** e

al **ritmo** di **saaba** mi dice: ma va a **ka** e fatti una **sierra multipla**!

01-06-2013



LA STORIA SI RIPETE

Ecco, ci risiamo ancora,
quasi non vedevo l'ora,
di riunire a questo desco,
con intorno un po' di fresco,
questa solita brigata,
che oramai s'è abituata,
all'abbuffo ed al ciarlare
con me, atavico compare.
Or controllo: siete tutti!
Pronti a cogliere quei frutti
che l'esperto vivandiere
or s'appresta a preparare.
Vi riguardo attentamente:
non è poi cambiato niente
di quel gruppo sì coeso,
ove nessuno vi è di peso.
Di tornare son contento,
sia pur sol per un momento,

a far parte come prima,
dedicando questa rima,
di sì cara compagnia
pe' un bel po' di vita mia.
Ma ora basta con le ciance!
Le portate son già acconce,
lasciam da parte i versi sciocchi!
Sotto il tavolo i ginocchi,
e affrontiam con decisione,
l'agognata libagione.
Poi più tardi, a panza piena,
se il buon vino non ci aliena,
si potrà parlare ancora,
sino a che, alla buon ora,
tra saluti, arrivederci,
e raccattar le nostre merci,
sotto un ciel di mille stelle,
non bacio tutti, ma sol le belle!

Uzzano, 04-09-2013



***OLOCAUSTO:
IL DOLORE E IL DOVERE
DI RICORDARE***

Sempre aperta é la ferita,
una rabbia mai sopita,
a ricordare poca gente,
perché il tempo, assai inclemente,
ha cancellato senza tema,
chi é sfuggito all'anatema.
Son rimasti pochi vecchi,
di cui rimangon solo gli occhi,
che fan vedere, a chi l'intende,
che la memoria non si arrende.

Con un atavico coraggio,
han sopportato ogni oltraggio,
non si son fatti cancellare
la sacra voglia di lottare!
Oggi il germanico sorride,
il suo paese ormai decide

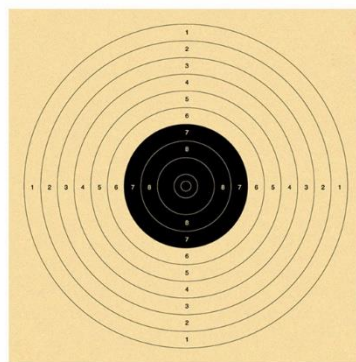
dell'Europa il suo domani,
ma ha già scordato quelle mani,
che la sua gente, un dì convinta,
con armi ben legate in cinta,
alte ha levato, con furore,
su gente inerme, nel terrore,
con sol la colpa di mostrare
un'altra razza, un altro onore.

Se questo, niente ci ha insegnato
e i nostri vecchi invan parlato,
sono sgomento, non ho pace,
tutto il mio mondo intorno tace,
e aspetterò con gran tristezza,
chi canta ancora "giovinezza"!

Uzzano, 15-10-2013

FAMIGLIE IN PISTA

Ancor nell'aria è la tenzone,
gli sguardi attenti al tabellone!
Forse quei punti sono pochi,
ma faccian tutti i loro giochi!
Un po' fortuna, un po' bravura,
potrei anche far bella figura,
e scavalcare nella lista
chi pensa d'esser primatista!
Gli adulti, più di loro prole,
con carabine e con pistole,
da sempre voglion cimentarsi,
e pien d'orgoglio poi vantarsi,
ma avvien infine, come è legge,
ch'è sempre il giovane che regge
in alto di famiglia il nome,
mostrando più competizione.



Ma vorrei ora ricordare,
con grande invito ad osannare,
Chi in alto il nome ha riportato,
ben figurando in campionato,
di nostra florida sezione,
con risultato d'eccezione:
son Gabriele, Lisa e Francesco,
or invitati a questo desco,
a cui dobbiamo, generosi,
i nostri applausi calorosi!
Grazie anche a chi ha partecipato,
pur con minore risultato,
alla trasferta con passione,
così premiando l'intenzione,
e serva questo a rinforzare,
un grande impegno a migliorare!

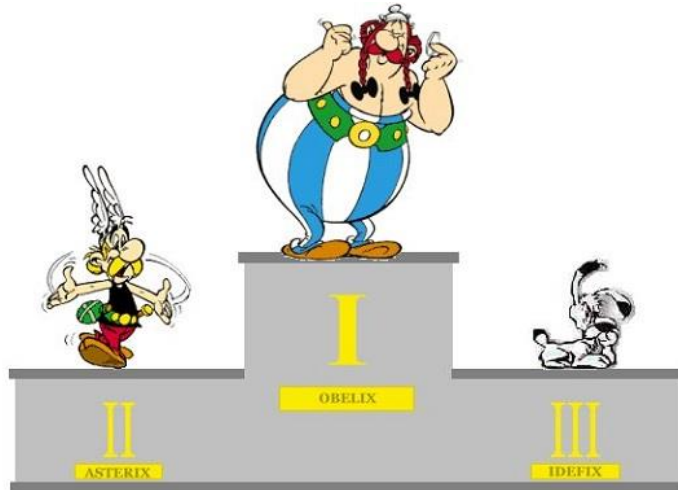
Uzzano, 16-11-2013



UN BEL GESTO

Lo so, non siamo tutti eroi,
per questo mi rivolgo a voi,
io non vi chiedo di lottare,
o di immolarvi su un altare!
Solo un leggero batticuore,
un dolce senso di calore,
che sgorga lieve, silenzioso,
da quel tuo braccio sì prezioso.
Non chiedi onori o ricompense,
ma sol ti bastan le intense,
ed orgogliose tue emozioni,
meravigliose sensazioni,
che han risvegliato nel tuo cuore,
quel senso vero dell'amore.

Uzzano, 15-12-2013



PESCIA NEL MIRINO

Anche stavolta siamo in tanti,
col fido Giancarlo qui davanti,
per dare lustro questa sera
ad una ormai nutrita schiera.
Son tiratori vecchi e nuovi,
che molto spesso li ritrovi
su quei gradini numerati
coi loro fieri risultati.
Stasera sfilan sullo schermo,
con sguardo attento, polso fermo,
per dimostrare a chi li ascolta,
che una vittoria non si inventa.

È il frutto di un lavoro attento,
che mescolato con talento,
fa diventar protagonista
pur chi non vedi in prima lista.
Dietro ogni punto lo zampino,
c'è di chi attento, certosino,
lo guida e scorge con destrezza,
pur la più piccola incertezza.
Ed il successo arride allora,
che lo sostiene e lo rincuora,
e può accettare con coscienza,
la sua meritata ricompensa.

Pescia, 23-01-2014



VESPA È PER SEMPRE

Una scheggia colorata,
una moda mai passata,
correi ormai da settant'anni,
ma non mostra ancor malanni.

È una diva vanitosa,
la linea snella, oppur formosa,
la voce è sobria, ma sicura,
insomma: fa bella figura!

Son tante lune, ormai passate,
or le sue forme son cambiate,
da quel faretto, laggiù in fondo,
piccole ruote, corpo tondo,
quel "chiò" deciso delle marce,
ora scomparso, senza tracce.

Ma quello stemma, ancor lo stesso,
ritorna sempre, ancor ben messo,
e se lo guardi, trasognato,
il cuor fa un tuffo nel passato.



Uzzano, 15-08-2014

UNA VESPA, UN UOMO, UNA STORIA

In quel tempo, ancor non c'ero,
ma lo immagino, leggero,
a cavalcar l'audace mezzo
a cui presto s'era avvezzo.
Le sue gesta, presto detto,
fecer certo grande effetto,
richiamando l'attenzione,
a chi di Vespa ha l'invenzione.
E fu così che Enrico Piaggio,
lo notò pel suo coraggio,
e lo volle a Pontedera,
nella sua nutrita schiera.
Presto qui si fece onore,
ritornando vincitore,
da cotante fier tenzoni,
regalandoci emozioni,
così forti, così care,
che sol Giuseppe potea dare.
Ed ancora a lungo intento,
a mostrare il suo talento,
lo vedemmo primeggiare,
su tante strade, in tante gare,
tra gli aloni della gente,
accorsa lì, così fremente,



per acclamare il personaggio,
che grande ha fatto il gruppo Piaggio.
Tanto tempo è ormai passato,
ma il suo ardor non è calato,
e la Vespa, primo amore,
cavalca ancor con gran vigore.
Riparte in testa alle sfilate,
saluta tutti, a braccia alzate.
Ha ricevuto tanti onori,
premi, coppe, targhe, allori,
ma è rimasto ancora accanto
a chi ha saputo dargli tanto,
ai cari amici, ovunque sparsi,
alcuni oggi ricomparsi,
per festeggiare con calore,
gli 86 del "corridore"!

Ponte a Cappiano, 07-12-2014

Al mitico Giuseppe Cau, con un pizzico d'invidia e tanta ammirazione per la sua brillante carriera di pilota e tecnico sulle ali della sua inseparabile Vespa. A nome degli amici del Vespa Club "Il Ponte Mediceo".

RIECCOCI!



Mi ritrovo anche stasera,
in questa ormai nutrita schiera
di provetti tiratori,
ma anche di “sparacchiatori”!

Maestri, capi, coadiuvanti,
è sempre bello essere in tanti!

Il menù è amatoriale,
certo, mancherà il caviale,
ma pel ragù Elisabeth è prode,
certamente non delude,
e di pasta, se volete,
abbuffatevi, potete!
Così pure gli antipasti,
forse senza grandi fasti,
ma eleganti, genuini,
anche per palati fini.

Verran dolci nel finale,
forse avanzi del Natale,
e pei voraci e pei golosi,
gireranno assai copiosi.
Ma nel clou della serata,
ci sarà la tombolata!
Tutti attenti al numerino,
per portarsi via il cestino.
Orsù dunque, che volete?
Tutto è vostro il che vedete!
Certo, noi ci abbiám provato,
a voi lascio il risultato,
spero a voi gradita sia
questa nostra cortesia,
e già pensando al prossim’anno,
prenotatevi lo scranno!

Uzzano, 03-01-2015



PICCOLI TIRATORI CRESCONO

Anche in TV ti abbiamo portato!

Mai l'avresti immaginato

che in questo sport un po' "minore",

avresti avuto tanto onore!

Questo or però va ripagato

con un brillante risultato,

e già doman dovrai lottare

con una lena sì esemplare,

da far valere su quel bersaglio

il tuo mirabile bagaglio

che ben avrai da noi carpito,

e con quel gesto, con quel dito,

dovrai mostrare anche a te stesso

di meritare il tuo successo.

Il tuo lavor sarà pesante,

le avversità son sempre pronte,

ma con tenacia e con impegno,

sicuro avrai dal tiro a segno,

quelle emozioni, sensazioni,

per le tue degne prestazioni,

su tanti campi, in tante gare,

che solo con noi potrai provare.

Pescia, 05-02-2015



VI "RIMANDO" IN VESPA

Certo, questo gruppo è forte!
Io l'ho capito quelle volte,
che con gran soddisfazione,
mi son trovato alla riunione.
V'è in prima fila l'allegria,
ed è importante che ci sia,
per ritemperar lo spirto e il corpo,
da quel tormento, da quel rospo,
che ogni dì si dee ingoiare,
pei travagli, per campare.
Ognun racconta la sua parte,
sincer, si svelano le carte,
senza timor che alcuno sveli
i tuoi pensieri, senza veli.

Non è comune al dì moderno,
poter parlare, senza scerno,
tra amici fidi, conoscenti,
ed esternare i sentimenti.
Il prode Enrico n'è garante,
n'è d'esempio: è il presidente!
È al suo "governo", con gran stima,
che ho dedicato questa rima.
Ma per staccar da queste celie,
appena alzati da ste sedie,
sorge comune un movimento,
e ognuno accende in gran fermento,
la grande "vespa", quel gioiello,
che di un diamante è assai più bello!



Uzzano, 14-11-2015

LA BRUSCHETTA



Quant'è bona la bruschetta!

Basta prende una fiaschetta,

poi di pane qualche fetta,

arrostita, senza fretta,

nell'apposita forneta.

Co un po' d'olio la si umetta,

ma attenzione alla maglietta!

Un po' d'aglio, a chi lo accetta,

a chi un piace, un ce lo metta!

Questa delizia un è caretta,

costa sol qualche liretta,

ma ad ognuno si permetta

di gustare 'sta ricetta,

che ancor oggi è sì perfetta.

E dopo che n'hai fatto incetta,

resta sol che alcun prometta,

di fornirti una pupetta,

che con te, gentil, si alletta!

Uzzano, 05-12-2015



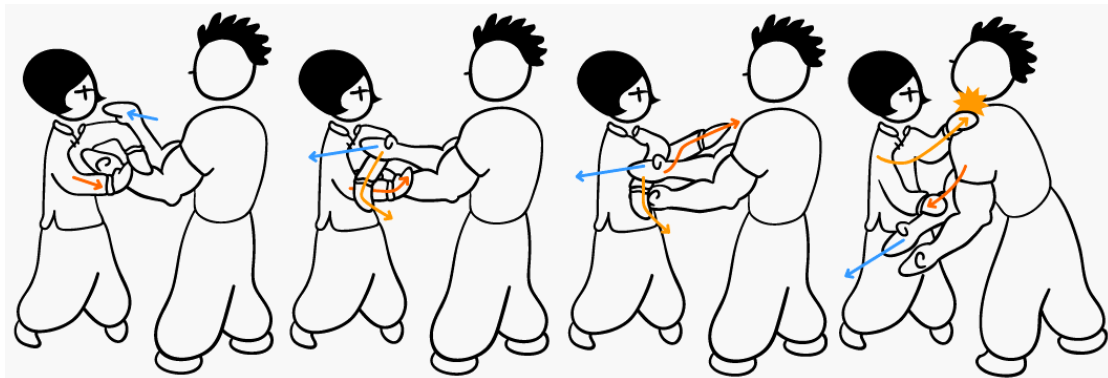
Immaginavi già la scena
di questa simpatica brigata
che qui stasera s'è adunata.
Ognun osteggia il suo appetito,
per cui accolto ha quest'invito,
e per nessuna cosa al mondo,
rinunciar potrà a sto "mondo"
d'appassionati di quel mezzo,
che ad osannarlo ormai s'è avvezzo.
Questa stagione ormai è ostile
e la tua Vespa è nell'ovile,
ma appena spunta un po' di sole,
più farne a meno non si pole,

The Vespa logo, featuring the word "Vespa" in a bold, stylized, italicized font. The letters are thick and black, with a registered trademark symbol (®) at the end. The logo is slanted upwards to the right.

VESPISTI A TAVOLA

e felice e scoppiettante,
piroettando tra la gente,
a testa alta, con onore,
gli fai sentire il suo motore,
Ma adesso, sol per un momento,
dimentichiamoci il tormento,
di non poter vespere insieme,
con questo freddo, ognuno conviene!
Prestiamo allora l'attenzione
a questa ricca libagione,
per riempirci, con piacere,
del buon cibo e del buon bere,
e rimandiam di qualche giorno,
ai fidi mezzi il pio ritorno.

Uzzano, 11-12-2015



LA BUONA SCUOLA

La grande scuola "Loto Rosso"
sta crescendo a più non posso!

Eravamo quattro gatti,
ed or contiamo, soddisfatti,
la ricca mole di persone
che han condiviso tal passione.

La nostra scuola s'apre a tutti,
ed ognun coglie i dolci frutti
che il gran maestro, con fervore,
infonder sa, da buon pastore.

Noi ringraziam, con devozione,
chi con esempio e convinzione,
saprà temprar la nostra mente,
il nostro corpo e finalmente,
più non dovremo aver paura
di qualsivoglia mal ventura.

Sia il Wing Chun la nostra guida,
più non temiam nessuna sfida!

Però vi invito, vi conviene,
di usarlo solo a fin di bene!

Uzzano, 21-12-2015

INSIEME

È arrivato infin quel giorno,
con tanti amici a voi d'intorno
per salutar la bella sposa,
con baci, abbracci, auguri a iosa,
a compiacersi con lo sposo,
forse quest'oggi un po' geloso
di veder con noi la Betta,
la sua adorabile moretta.
Ma si rilassi il professore,
doman l'avrà per tutte l'ore!
Or l'emozione già vi prende,
e certo questo non sorprende,



che ormai son rare le occasioni
di festeggiar con risi e doni.
Perciò godetevi il momento,
c'è tempo dopo pel tormento!
Or mi rivolgo a voi, miei cari,
che mai non vengan giorni amari,
ma sol letizia, pace e amore,
qualche leggero batticuore,
e tante gioie vi sian date,
che certo voi le meritate.

Uzzano, 23-01-2016



LA PIÙ BELLA METÀ DEL CIELO

Oggi è in festa mezzo mondo,

l'altra parte gira in tondo
per cercar di conquistare
quel che mai potrà domare.

Appar dolce, remissiva,
sembra «facile», giuliva,
ma ti accorgi a proprie spese,
che pur s'ha le braccia tese,
non sei tu che l'hai prescelta,
lei, t'ha imposto quella svolta!

Del creato è la più bella,
è più buona di «nutella»!
Non può esister patrio suolo
senza quel leggiadro stuolo,
che dà vita, che dà amore,
e sa darlo con il cuore.

Noi proviamo ad imitare,
ma è impossibile eguagliare
quelle doti sopraffine,
quella grazia senza fine.

Spesso noi gli diam tormento,
ma dovremmo ogni momento
apprezzare, ringraziare,
per tutto ciò che sanno dare.

Fargli festa solo a Marzo,
pur con tutto questo sfarzo,
è di certo cosa ingrata!

Doman l'avrem dimenticata?
Rendiamo onore ad ogni donna,
che sia giovin o che sia nonna.

Di certo lei sarà contenta,
e speriam che amarla ci consenta!

Uzzano, 08-03-2016



A SIMONA

Il destino ci ha tradito,
incurante del marito,
degli amici, dei parenti,
ci ha rubato, tra gli stenti,
una cara, dolce amica,
e in men che non si dica,
se l'è portata chissà dove,
ed il mio cuore si commuove.
Non sarà tra noi presente,
ma di sicuro la sua gente,

in ogni istante ancor la vede,
sospinta da una sacra fede,
che mai cancella nell'oblio,
pur se a chiamarla è stato un Dio.
Or quel che conta, quel che resta,
che ci fa ancora alzar la testa,
sarà il ricordo di un sorriso,
sbocciato un giorno sul bel viso,
di quella splendida persona,
la nostra carissima Simona.

29-05-2016

A TAVOLA NON S'INVECCHIA



Una tavola imbadita,
è sempre cosa ben gradita,
e lo è ancor più se siedi accanto
a chi t'è amico ormai da tanto.

Tra un cosciotto di vitello,
insieme a un buon vino novello,
ci raccontiam le nostre cose,
sian esse buone, oppure astiose,
per divider in compagnia
le trame dell'angusta via.

Fa ben staccare un po' la spina,
per ripartire domattina
pel nostro solito trambusto,
ma farlo col morale giusto.

Ora però, bando alle ciance!
Facciam ruotare le nostre guance,
con tutto questo ben di Dio,
che dopo i versi, gusto anch'io.

Concedetemi soltanto,
di ringraziar colui che tanto,
con sempre grande maestria
ci fa campare in allegria:
il prode Enrico, presidente,
il nostro leader vincente.

Con lui auguriamo buon natale
a questo gruppo eccezionale.

17-12-2016



LA SFIDA

Ci risiamo, un'altra festa!
coi ragazzi, lancia in resta,
per salvare il loro onore
in compagnia del genitore.
Incombe in tutti ormai l'agone,
in viso appare l'emozione.
Non è una gara come l'altre,
le coppie avverse sono scaltre!
Ognuno sfoggia il proprio estro,
fugando il tiro assai maldestro.
Il tempo è poco, l'ora scorre,
il mio bersaglio devo esporre.
La mano trema, il cuore in gola,
ma la speranza è una sola:

che il colpo vada là, nel centro,
e allora un grido esplode dentro:
sono un campione, lo sapevo,
ma dimostrarlo lo dovevo!
Ed or non conta più se dopo,
il mio punteggio sale poco.
Mi basta questo, e son contento,
perchè in fondo, quel che sento,
è che ho giocato con candore,
e ho riscoperto il batticuore,
un'emozione ormai sopita,
che fa apprezzare ancor la vita.

Pescia, 28-01-2017



IL NOSTRO AMICO CIELO

Vorrei osannare questa sera,
la nostra ormai nutrita schiera
di gente che ama la bellezza
di un cielo terzo, senza brezza,
che sa mostrare a chi l'intende,
e che ancora si sorprende,
quelle infinite meraviglie,
che certo non saran quisquiglie.

Uno spettacolo celeste,
offerto, che non costa niente,
che sa di antico e di presente,
ma fa pensare anche al futuro
che il pover'uomo, morituro,
vorrà svelare quanto prima,
ed io potrò, con questa rima,

che certo non avrà pretese
d'ergermi a dotto, sia palese,
dire un bel grazie al presidente,
che col suo fare intraprendente,
ci ha trascinati con gran cura,
in questa splendida avventura.
Un grazie pure agli altri, tanti,
che ho la fortuna aver davanti,
con cui dividere il piacere
di ancora tante, tante sere,
passate a star con gli occhi in sù
e scordar le beghe di quaggiù.

Uzzano, 19-04-2017



IL REGALO

Non c'eran tablet o telefonino,
"babbo, mi compri il motorino?"
Quello era allora il nostro sogno,
e se ormai ragazzo, n'eri degno,
pur se la mamma mugugnava,
un bel giorno a casa ti arrivava.
Felice intorno gli giravi,
lo accarezzavi, lo ammiravi,
eran pochi pezzi, si vedeva,
non c'era un guscio che avvolgeva
come al dì d'oggi, plasticona,
che se si guasta, si smarona!

Allora il casco non si usava,
e il viso il vento accarezzava.
Che sensazioni! A ripensarci,
verrebbe voglia di tornarci.
Ma il tempo passa, ed or dobbiamo
accontentarci di un richiamo
che un bel raduno ci consente
di ritornare con la mente,
a quei bei tempi ormai passati,
ma certo mai dimenticati.

Uzzano, 25-04-2017

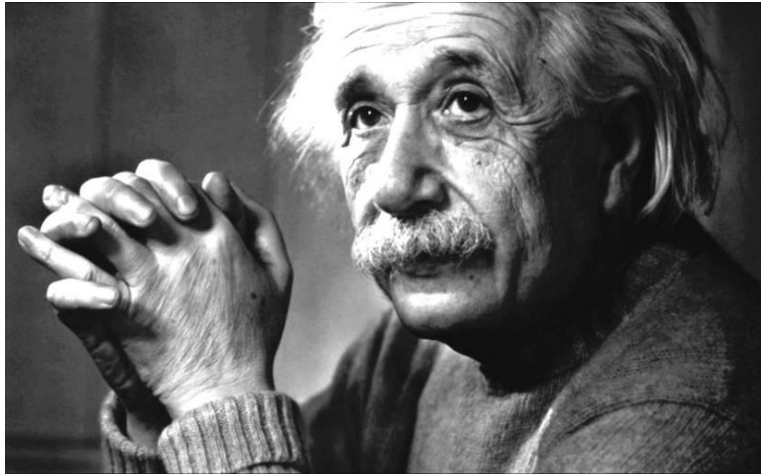


IL TRAGUARDO

Lunga è stata sì, l'attesa,
ma è conclusa alfin l'impresa:
un titol nuovo da sfoggiare,
che con orgoglio puoi mostrare
a chi t'ha permesso col suo impegno,
di ripagarlo in modo degno.
Un po' di tregua a insonni notti,
passate tra sbadigli e sbotti,
a cene frugali, a sguardi ansiosi,
tra i tuoi congiunti premurosi.

Oggi festeggi coi tuoi cari,
che questi eventi non sian rari,
già da doman potrai pensare
a un'altra meta da agguantare.
Pochi anni su quei tomi ancora,
per consentir che giunga l'ora
di completar quel gran lavoro,
e con un bel fruscio d'alloro,
incoronar l'ambito foglio,
che hai sempre detto: sì, lo voglio!

Pisa, 26-05-2017



E INTANTO IL TEMPO SE NE VA.....

Anche stavolta sei arrivato
a quel traguardo mai scordato,
ed ogni anno ti compiaci,
di farlo tra auguri e baci.
Certo, son tante primavere,
alcune dolci, alcune nere,
ma ciò fa parte della vita,
che par sfuggirti tra le dita.
Poi ti affacci al tuo passato,
e dici: "pur son stato fortunato!
ho fatto tante, tante cose,
che a molti parvero curiose.
Ma son state proprio quelle,
come la notte andar per stelle,
che mi han donato, fino ad ora,

e spero di goderne ancora,
la sacra voglia di imparare,
di scoprire, contemplare."
Noi questa sera ringraziamo,
da questo desco su cui siamo,
chi con sapienza, professione,
e con innata esposizione,
tanto ha saputo ad altri dare,
e in cambio niente a ricambiare.
Al nostro Guido, l'oratore,
auguriam con tutto il cuore,
tanti lustri al nostro fianco,
e che il suo spirito mai sia stanco.

Monsummano terme, 26-07-2017



LA LEGGENDA CONTINUA

Nuovi arredi, nuovi colori,
già s'intravedono da fuori,
ma son le stesse, le persone,
che con orgoglio e convinzione,
han trasportato in questo sito
tutto il bagaglio conseguito.

Or si riaprono le porte
e ancor possiamo dire forte,
che siamo pronti a nuove sfide,
nuovi traguardi, e già sorride
chi tanto ha dato a questo sogno,
ed è premiato pel suo impegno.

Col Wing Chun, la nobil arte,
noi da stasera si riparte,

col nostro buon, caro Riccardo,
che ci ha colpito col suo dardo,
facendo breccia in tutti quanti
or gli si inchinano davanti,
mostrando stima e gran rispetto,
ma soprattutto grande affetto.

La grande Scuola Loto Rosso
continui ancora con successo,
a darci quegli insegnamenti,
tenendo fede ai prodi intenti.

Li accetteremo con onore,
Ancora grazie, "Professore"!

Pieve a Nievole, 26-08-2017



FOGLIE AL VENTO

Un improvviso temporale,
una pioggia torrenziale,
hanno spazzato in poche ore,
lasciando tutti nel dolore,
tutto il lavoro di una vita
e per qualcuno è poi finita.
Ti resta solo lo sgomento,
disperazione, e in quel momento
con gli occhi chiusi, in un istante,
vedi passare, e sono tante,
tutte le cose del passato
che oggi il fato ha cancellato.
Dovremmo allor guardarci intorno,
e davanti ai fatti di Livorno,

capir che siam su questa Terra,
protetti come in una serra,
sol di passaggio, e dipendenti
dalla natura e i suoi elementi.
Un po' per caso, un po' per dolo,
l'ambiente cambia, e resta solo
la convinzion che siamo un niente
nell'universo, ma certamente,
dobbiam lo stesso andare avanti,
i problemi certo, saran tanti,
non siamo come foglie al vento,
e dopo lo smacco del momento,
saprem come sempre ripartire,
e riguadagnarci l'avvenire.

Vespa Club "Il ponte Mediceo",
Ponte a Cappiano, 07-10-2017



ORI E ONORI

Anche stavolta, i nostri prodi,
ci han riportato tanti podi,
a confermar coi loro gesti,
i nostri auspici in lor riposti.
La lunga serie di medaglie
che il tirator sovente coglie,
ci fa davver gonfiare il petto,
e questa sera, al lor cospetto,
noi siamo lieti di onorare
chi ha primeggiato nelle gare.
Duro lavoro e sacrifici,
or son premiati, e i benefici

sono arrivati, e han coronato
chi più degli altri si è impegnato.
Chi non ha colto il suo traguardo,
or non abbassi il proprio sguardo,
ma dovrà sol, per migliorare,
mettersi sotto, e lavorare
con più tenacia e più passione,
e i risultati, in previsione,
non tarderanno ad arrivare;
basta volerlo, si può fare!

Pescia, 06-01-2018



DALLE STALLE ALLE "STELLE"

Un bel segno su una scheda,
senza che nessuno veda:
questo è l'ultimo baluardo!
Ed ora posso alzar lo sguardo,
con la speme mai sopita
che inseguivo da una vita,
di veder brillar le stelle,
e non le squallide fiammelle
di chi da sempre mi ha ingannato,
mi ha deluso, derubato.
Oggi il mio voto voglio dare
a chi ha saputo conquistare
la mia fiducia, con l'esempio
di chi combatte questo scempio
di quei diritti calpestati,
volutamente cancellati,
da chi ha il solo, sporco fine,
di mantener le poltroncine.

A pochi passi da quel giorno,
tutti si affannano d'intorno
a quello scranno ben pagato,
ingiustamente conquistato,
promettendo mari e monti,
pensando che siamo tutti tonti,
a non accorgersi del fatto
che mirano solo al proprio piatto.
Coi Cinque Stelle, un movimento,
spero sia giunto quel momento,
di ritornare a far valere
i nostri "credo", e mantenere
la sacra voglia di contare,
di poter scegliere coloro
che ci governino con decoro.
Or tutto questo si può fare:
Il 4 Marzo, vai a votare!

Uzzano, 13-02-2018



IL RESTAURO

Laggiù, in fondo alla cantina,
fa capolino una vespina.
Ti c'innamori a prima vista,
come si addice al buon vespista.
La trattativa avrà buon fine,
il titolare già era incline
a sbarazzarsi del rottame,
e tu soddisfi le tue brame.
Hai speso solo poche lire,
ma già intravedi il suo avvenire.
Certo l'impresa non è lieve,
ma è la passione che ora deve
resuscitare a nuovi onori
quella reliquia, e trarne fuori
tutti i valori del passato
che niuno ha mai dimenticato.

Il fanalino, la rondella,
nuovo colore, la nuova sella,
particolari che al profano,
ti faran credere un insano.
Ma tu sai ben che non è vero,
e alfin palesi il tuo pensiero:
quando mission sarà compiuta,
ed avrò tolto quella tuta,
sporca di grasso e di benzina,
tutti vedran quella vespina
correre ancora, mai sopita:
io, le ho ridato nuova vita!

Uzzano, 27-05-2018



VESPASCALATA

Anche stamani siamo pronti
a inerpicarsi su pei monti,
ripercorrendo un po' a ritroso,
con questo mezzo favoloso,
gli antichi viaggi, "le girate",
come anche voi le chiamavate.
Da quel piazzale, sempre tanti,
siamo partiti, scoppiettanti,
già pregustando l'avventura
tra meraviglie di natura,
con panorami mozzafiato,
grazie allo splendido tracciato,
che il grande Enrico, presidente,
ha per noi scritto, scientemente.

Ma non sol gli occhi accontentiamo,
visto il menù che ho preso in mano,
su cui già spiccan le lasagne,
che non ammetton certo lagne
manco al più stucco mangiatore,
che sempre appare a tutte l'ore!
Concludo alfine queste rime,
che non son certo le prime,
con l'apprezzare veramente,
questo bel gruppo, sì fremente,
di divertirsi, scanzonato,
lasciando indietro sul selciato,
tutte le pene quotidiane,
a cui torneremo sol dimane.

Abetone, 08-07-2018



I SOGNI A VOLTE SI AVVERANO

Ridi oramai tra volti amici,
odo parol che ancor non dici,
preso staman dall'emozione
che fa tardar la tua orazione.
Certo, il momento è troppo intenso
ed io vorrei spargere incenso
su quella tua vermiglia chioma,
che a volte stanca, ma mai doma,
ti ha reso oggi, finalmente,
maturo, colto e intraprendente.
Ora puoi correr la tua vita,
spero non sia sempre in salita,
come ahimè, la mia lo è stata
anche s'è ormai acqua passata.
Oggi fughiam questi tormenti,
lasciando il posto ai bei momenti

che saprai certo conquistare,
col grande ingegno e il saper fare.
Quel foglio, appeso a qualche muro,
sarà forier del tuo futuro;
compenserà col suo valore,
le cento, mille, lunghe ore,
passate a scorrere parole,
in tante stanze, in tante scuole.
Se in questo giorno sei felice,
e il caro titol ti s'addice,
anch'io lo sono, e vo' esternare
ciò che da tempo voleo fare:
congratularmi con piacere,
con il mio bel, caro ingegnere!

Pisa, 28-09-2018



GLI ANNI, PER FORTUNA, PASSANO

Se n'è andato anche quest'anno,
con qualche gioia e qualche affanno.

Eppur sembrava appena ieri,
quando ancor nei tuoi pensieri,
c'erano solo balli e canti
ed oggi vedi a te davanti
stoviglie, panni e le credenze
da cui già spuntan le scadenze
di tutti i conti da pagare
ed i bilanci in alto mare!
Ma se ti guardi bene intorno,
ti accorgi , giorno dopo giorno,

che non ti sei dannata invano,
ed allungando un po' la mano,
potrai toccar ciò che la vita
t'ha regalato, e tra le dita,
stringi Lorenzo e il buon Giovanni
e già scordati son gli affanni.
Tra le tue mura, i tuoi cimeli,
scorrono ancor tra questi cieli,
tanti anni ancor da festeggiare,
con le persone a te più care,
in mezzo ai tuoi preziosi affetti,
e ai bei ricordi prediletti.

Casa Michelotti, 29-10-2018

BUON ANNO

Gustiam assiem questa bruschetta,
che scalda i cuori e la “pancetta”,
insieme a un buon bicchier di vino,
che l’accompagna da vicino.

Ci ritroviamo, spensierati,
su questo desco, e siamo grati,
a chi con grande maestria,
sa farci stare in allegria,
con la ricetta collaudata
del vespa club, una brigata,
dove passione ed amicizia,
regnano insieme in gran letizia.



Ora brindiamo al nuovo anno,
che scorra lieve, senza affanno,
e ci consenta come sempre,
di far valer le nostre tempre,
in sella ai fidi, prodi mezzi,
che ormai a guidare siamo avvezzi.

La vespa unisce i nostri cuori,
non sol qua dentro, ma anche fuori,
questo sol conta, e ne son fiero,
mi dà gran gioia, per davvero!

Ponte a Cappiano, 03-01-2019



UN BEL TRAGUARDO

Chi l'avrebbe mai pensato,
dopo un percorso travagliato,
dopo una vita di lavoro
spesso duro, ma con decoro,
tra rivoltar la terra dura,
o respirando segatura,
di ritrovarsi questa sera
con questa ben nutrita schiera,
con le persone a te più care
in allegrezza a festeggiare

il tuo traguardo dei cent'anni,
che porti ancor con pochi affanni!
Ora però sarei ben lieto
tu mi svelassi il tuo segreto,
perché anch'io possa sperare
il tuo primato di eguagliare!
Quintilio, adesso ti porgiamo
con grande affetto, lo vogliamo,
i nostri tanti, tanti auguri
per i tuoi cento e pei futuri!

Montecatini Terme, 05-04-2019



50 INO DAY

Il cinquantino, che carino!
Anche stavolta il motorino
ci ha portato fedelmente
a sgombrar la nostra mente
dai dilemmi quotidiani:
ne riparliam solo domani!
Respireremo un po' di fumo,
poi brontolerà qualcuno,
non saran tanto veloci
e copriran le nostre voci.
Ma vuoi tu metter l'allegria
che questa prode compagnia

sprizza staman da tutti i pori,
e condivisa anche da fuori,
da chi osserva sta sfilata
e l'aria nostra scanzonata.
Le libagion non mancheranno,
e su quell'Ape, anche quest'anno,
ci abbufferem come leoni,
con fauci larghe, sbrodoloni.
Ma tutto oggi é consentito.
Oh, quanto mi son divertito!

25-04-2019



PREPARATIVI

Domani ci sarà il raduno
e vedo già stasera ognuno
col pennellino e lo straccetto
perché il "gioello" sia perfetto.

Un ritocchino di pittura,
la gomma sia abbastanza dura,
lo shampo sparge la sua schiuma,
poi si risciacqua, e "lei" profuma.

Della benzina si fa il pieno,
un controllino anche del freno,
perché si sa, nel gran fermento,
deve esser lesto il movimento.

Ora si da un'occhiata al cielo:
sembra coperto, ma è solo un velo,
sicuro domani il sole splende.
Ma pur se l'acqua ci sorprende,
saremo pronti a rimediare
con un k-way supplementare.
Non resta adesso, mia vespina,
di giunger presto a domattina
e vivere in sella all'agognata,
un'altra splendida giornata.

Uzzano, 26-05-2019



LUNA

Un quadro dipinto, su nel cielo,
candido fiore senza stelo,
flebile falce, o disco intero,
non mostri ormai più alcun mistero
a chi volei da tempo immemore,
celar gelosa nel lento incedere.

Ti abbiam spiata, misurata,
oggi perfino calpestata.

Ma resti ancor quella signora
che nelle notti, ora per ora,
infondi in noi, teneri amanti,
la voglia e il cor pe' andare avanti,
e possa ispirar col tuo candore,
ancor tanti bei versi d'autore.

Uzzano, 13-07-2019



ALL'AMICO RICCARDO: CI SIAMO ANCORA!

Questi due anni son volati,
gli auspici di allora confermati.
Hai riempito queste stanze,
nutrite hai dunque le speranze
di coronar le tue pretese
ed oggi, con le braccia tese,
lo puoi mostrare ai qui presenti.
Or son premiati quegli intenti
di chi volea con sacro ardore
portare avanti con amore,

quest'opra sana e ben gradita
che ti è sbocciata tra le dita.
Brindiamo quindi soddisfatti
e restino ancor per anni intatti,
tutti i tuoi corsi, e questa scuola
ti dia per sempre, e non da sola,
quelle emozioni che hai sognato,
e che alfin la vita ti ha donato.

Pieve a Nievole, 07-09-2019



LA VESPA NEL CUORE

È bello, tornar con la memoria,
al prode inizio di una storia,
rivivere i sogni di un passato
che niuno ha mai dimenticato.
E fu così, che come in Piaggio,
un altro Enrico, un altro saggio,
si pose tosto a lavorare
per far qualcosa, per fondare,
un nuovo gruppo di vespisti,
per fugar momenti tristi,
scorrazzando spensierati,
coi loro mezzi assai pregiati,
per paesi e per campagne.
Poi tutti a pranzo, con lasagne,
pasticcini e un buon vinello
che fa ispirar qualche stornello.
Fu davvero assai gradito,
ed ancor oggi, mai sopito,

questo club è diventato,
dopo due lustri, un centro amato
Non sol di vespe noi parliamo,
ma premurosi, quali siamo,
non ci lasciam sfuggire intento,
di procurare un giovamento
a chi ha subito la sventura
di un fato avverso, e la natura
ha castigato duramente.
E' poca cosa, ed è evidente,
ma è giusto esserci, ed è bene,
quando si può, lenir le pene.
Ora il mio scritto si conclude,
ma non si ferma, non preclude,
il gran fervor che agita il petto
del Ponte Mediceo, il Club eletto!

07-12-2019

FUORI DAL TUNNEL



Un sospiro di sollievo,
farò ancora quel che devo,
ma solo ancor per poche ore
al servizio del datore.
Poi la fuori s'apre un mondo,
già intravedo sullo sfondo
dieci, cento, mille cose,
di sicur più deliziose,
di quel triste dimenarsi
tra scartoffie e timbri sparsi.
Potrò fare finalmente,
sempre a meno del cliente

che ti assilla, t'interrompe,
ti domanda, insomma, rompe!
Mi incammin per quella via
che d'ora in poi è solo mia.
Non starò certo nell'ozio,
ma sicuro avrò più spazio
per curar le mie passioni:
famiglia, casa e le attenzioni
da dedicare al buon Roberto,
ai nipotini, al cielo aperto.
Insomma, inizia nuova vita.
Quella alle poste è ormai finita!

Borgo a Buggiano, 21-12-2019

*Questa raccolta termina qua,
ma chissà quante altre ne scriverà...*



